

Reggio Emilia - S. Massimiliano 2008

Saluto del Tavolo Ecclesiale sul servizio civile

Il 12 marzo la Chiesa fa memoria di S. Massimiliano martire ucciso a 21 anni a Tebessa (Africa) nel 295 d.C., perché scelse la pace rifiutando, come cristiano, di prestare il servizio militare nell'esercito romano e di annunciare l'alternativa dell'amore ai nemici e della non violenza.

San Massimiliano con il suo gesto ha comunicato al mondo un messaggio di pace; sul suo esempio anche la Chiesa di oggi si sente chiamata a rinnovare e valorizzare l'impegno con i giovani nel servizio civile e a cercare insieme a loro percorsi sempre nuovi, con proposte e iniziative tese ad educare a scelte e stili di pace, giustizia e nonviolenza.

Oggi, 12 marzo 2008, il Tavolo ecclesiale per il servizio civile – composto da uffici e organismi della CEI e da molte associazioni ecclesiali- desidera continuare a proporre un momento di riflessione, di confronto e di festa a partire dal Messaggio per la pace per il 1 gennaio 2008 di Benedetto XVI, dal titolo 'Famiglia umana, comunità di pace'. La nostra riflessione sul tema andrà in due direzioni. Da una parte la riflessione si fermerà sulla famiglia, sul nostro vivere familiare per scoprire il mondo di violenza, di disagio, di distanza e di sofferenza che tante, troppe volte segna questa 'comunità d'amore', per riuscire a scoprire le risorse alternative dell'accoglienza, del dialogo, dell'educazione e della mediazione in famiglia: ci aiuterà in questa riflessione il prof. Giovanni Paolo Ramonda, che dal 1980 con la moglie e alcuni amici ha aperto una casa di accoglienza familiare, con 3 figli naturali e 9 accolti e che da pochi mesi è il successore di don Oreste Benzi alla presidenza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII,. Dall'altra, la nostra riflessione guarderà la famiglia umana, il mondo, per scoprire le dinamiche numerose e pressanti di violenza e di conflitti e le risorse del diritto e della giustizia internazionali, a sessant'anni dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo: ci aiuterà ad approfondire il tema il prof. Antonio Papisca, noto docente di Diritto internazionale all'Università di Padova. Le testimonianze che ascolteremo, anche di giovani di servizio civile in Italia e all'estero, ci aiuteranno a cogliere l'importanza, qui e oggi, del servizio civile per costruire pace in famiglia e nella famiglia umana.

Dopo Bergamo e Arezzo, Molfetta-Trani, Montecassino, la scelta del luogo d'incontro quest'anno è andata sulla diocesi di Reggio Emilia. La scelta di incontrarci a Reggio Emilia nasce dal desiderio di ricordare i sessant'anni della nostra Costituzione riscoprendo l'attualità del messaggio di un laico di Azione Cattolica, di un partigiano, di un politico che partecipò alla Commissione dei 75 che preparò la Costituzione, di un prete e monaco cresciuto in questa Chiesa reggiana, Giuseppe Dossetti. A Giuseppe Dossetti dobbiamo la proposta di inserire nella nostra Costituzione l'art. 11, che inizia con "L'Italia ripudia la guerra". Il testo originariamente proposto da Dossetti in Commissione era il seguente: "*Lo Stato rinuncia alla guerra come strumento di conquista e di offesa alla libertà degli altri popoli. Lo Stato consente, a condizioni di reciprocità, le limitazioni di sovranità necessarie alla organizzazione e alla difesa della pace*". Da queste parole, in questa sua città e Chiesa, noi oggi vogliamo guardare a Giuseppe Dossetti per imparare l'amore alla politica, alla città, alla partecipazione alla vita sociale, alla libertà, alla pace, che passa fortemente attraverso l'esperienza del servizio civile.